

Fabbrichiamo il futuro.... adesso

Premesse

Serve una proposta non ideologica, basata su prospettive concrete, seguendo le linee guida dell'Europa, del Parlamento Italiano e della regione Lombardia.

La riduzione dei rifiuti prodotti, la loro massima differenziazione nella raccolta, il riciclo, il riuso comportano come conseguenza una minore necessità di interventi sul risultato finale (la frazione residua) in considerazione della scarsa quantità finale (obiettivo 40 Kg annui pro capite).

Gli obiettivi dell'igiene urbana, la tutela della salute dei cittadini, la salvaguardia dell'ambiente e del nostro territorio sono le precondizioni per una prospettiva di lavoro comune.

I mezzi per arrivare agli obiettivi sopra elencati possono essere discussi senza preconcetti ideologici ma non è possibile un approccio basato esclusivamente su aspetti economici di breve respiro e su considerazioni patrimoniali non legate alla realtà concreta ma a valori numerici inseriti nei bilanci.

Intendiamo valorizzare l'esperienza dei Comuni soci realizzata in questi 40 anni: non vogliamo che prevalga la politica dell' "ognuno si arrangi per conto proprio" ma che si trovi una soluzione condivisa e rispettosa della salute dei cittadini e dell'ambiente.

Serve lungimiranza per il futuro anche tenendo conto dei rapidi mutamenti tecnologici e sociali: la nostra ipotesi di lavoro punta a favorire lo sviluppo di un **know how industriale** nel settore del trattamento a freddo dei rifiuti: la zona del Legnanese e Bustese, storicamente dedicata all'industria (in particolare meccanica ed energia) potrebbe diventare un **cluster per la progettazione e la realizzazione di impianti** che rappresentano il futuro prossimo in questo settore.

Le nostre proposte

- a) Tutti i Comuni e le società di raccolta (Amga, AMsc, Agesp) si impegnano a far partire la tariffa puntuale e la raccolta del secco residuo con tecnologia codice a barre o Rfid entro il più breve tempo tecnicamente possibile. Saranno stabiliti incentivi di prezzo nel conferimento correlati al rapporto di differenziazione ed alla quantità procapite conferita.
- b) Viene immediatamente messa in atto la procedura di decommissioning di una linea dell'inceneritore. Questo appalto può, almeno parzialmente, compensare le penali previste per la realizzazione del revamping.
- c) La restante linea dell'inceneritore prosegue per il tempo tecnico necessario alla entrata in funzione a regime dell'impianto di trattamento a freddo (comma g -stima 3/4 anni).

Sulla linea residua dell' inceneritore sono eseguiti interventi minimi destinati alla sicurezza dei lavoratori ed alla riduzione delle emissioni inquinanti.

In questa logica la linea residua di incenerimento non potrà essere classificata R1 e questo permetterà di evitare di bruciare rifiuti provenienti da altre regioni italiane (art 35 legge 164) .

Si procede ad una prima fase di bonifica dell'area su cui insisteva la linea dismessa di incenerimento richiedendo uno specifico intervento regionale.

- d) si procede immediatamente con la progettazione dell'impianto di trattamento a freddo – la cosiddetta Fabbrica dei Materiali – FDM - e contestualmente si attivano le procedure di finanziamento anche attivando, se del caso, garanzie di firma di organismi provinciali e/o regionali (es. Finlombarda ecc).
- e) nel contempo, ove deciso dai Soci, si avviano i progetti di incorporazione, fusione od altra trasformazione societaria tra le società di raccolta rifiuti (Amga, Agesp e Amsc) in una o più realtà societarie.

Non viene più ipotizzata la fusione con Accam spa di questa (o queste) società.

- f) si completano le procedure autorizzative per un impianto di trattamento del Forsu. Tale impianto è di proprietà dell'Accam spa ma costruito su terreni del Comune di Legnano.

Il biometano ricavato ed eccedente le necessità di autoconsumo (le stime del tavolo tecnico prevedono 33.300 Mwh/a per un ctv di circa 2,5 milioni di eur) sarebbe ceduto al puro prezzo di costo per alimentare gli impianti di teleriscaldamenti di Legnano e Busto.

- g) il termine della realizzazione della Fabbrica dei materiali è prevedibile in 24/30 mesi; a fine 2017 si valuta la situazione della raccolta differenziata nei Comuni (percentuali e quantità della frazione residua) e si valuta complessivamente la gestione della Fabbrica dei Materiali e, di conseguenza, si procede al decommissioning della restante linea di incenerimento.

Si procede al completamento della bonifica dell'area richiedendo uno specifico intervento regionale.

I SINDACI DEI Comuni di:

Buscate, Canegrate, Castano Primo, Magnago,

Rescaldina, San Giorgio s/L, San Vittore O, Vanzaghello